

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2015/16

RAV Scuola - MIRC010004

ISTITUTO P.S.S.C.T.S. "L. MILANI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2014-2015	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Professionale	Medio - Basso
MIRC010004	
II A	Basso
II B	Medio Alto
II C	Medio Alto
II D	Basso
II M	Medio Alto
II N	Medio - Basso
II O	Medio Alto
MIRC010015	
II G	Medio - Basso
II H	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2014-2015				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIRC010004	0.0	0.2	0.2	0.5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza del nostro istituto, pur essendo di livello culturale medio-basso, se adeguatamente stimolata, risponde in modo generoso alle proposte culturali offerte. Ciò è dimostrato dal fatto che la maggioranza degli studenti aderisce alle proposte di approfondimento extracurricolare offerte dalla scuola (Cfr Piano uscite didattiche/visite aziendali/viaggi istruzione/Corsi ECDL/stage linguistico mod. 182 e mod.17 per il quale viene richiesto un quorum per classe di partecipanti pari al 65%). Inoltre, la partecipazione della componente alunni alle diverse iniziative interne all'Istituto stesso (Commissione orientamento, tutoraggio interno, adesione a progetti di solidarietà ecc.) risulta sempre generosa.</p>	<p>La provenienza socio-economica e culturale degli alunni frequentanti il nostro Istituto risulta di livello medio-basso, come si evince dai dati provenienti sia dalle prove INVALSI (Questionario Studenti), sia dai questionari somministrati in fase di accoglienza, ai nostri studenti delle classi prime. Inoltre, nel nostro Istituto risulta molto elevata la percentuale di studenti stranieri di prima alfabetizzazione, nonché il numero degli studenti respinti presso altri Istituti superiori. La maggioranza degli iscritti alla prima classe, è stata licenziata dalla scuola media con una valutazione finale sufficiente. Altro vincolo risulta essere la scarsa partecipazione dei genitori alle attività collegiali, ciò si evince dalla presenza della componente genitori nei consigli di classe aperti (vedi verbali c.d.c.) e dal fatto che alcune classi non hanno il rappresentante dei genitori o ne hanno solo uno</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.8
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		Lombardia	7.8
		Piemonte	10.2
		Valle D'Aosta	8.8
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.3
		Veneto	7
	Centro		10.6
		Lazio	11.8
		Marche	9.9
		Toscana	9.1
		Umbria	10.4
	Sud e Isole		19.3
		Abruzzo	12.6
		Basilicata	13.6
		Campania	19.7
		Calabria	22.9
		Molise	14.3
		Puglia	19.6
		Sardegna	17.3
		Sicilia	21.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2015 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.7
		Lombardia	11.5
		Piemonte	9.6
		Valle D'Aosta	7
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.3
	Centro		10.5
		Lazio	10.8
		Marche	9.3
		Toscana	10.5
		Umbria	11
	Sud e Isole		3.6
		Abruzzo	6.4
		Basilicata	3.1
		Campania	3.7
		Calabria	4.6
		Molise	3.4
		Puglia	2.8
		Sardegna	2.7
		Sicilia	3.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola opera in un contesto ricco di opportunità: livelli di disoccupazione più bassi rispetto alla media regionale, buoni servizi di supporto, reti di scuole, collaborazioni interistituzionali, i poli tecnico-scientifici.

Il CTRH Monza Ovest di riferimento offre molte opportunità di formazione e supporto sulle problematiche degli alunni con BES.

Per l'orientamento ci si avvale del supporto di associazioni come FORMAPER e del progetto FIXO mentre per quanto riguarda l'orientamento in entrata sono attivi un progetto chiamato Insieme in rete e i saloni dell'orientamento su base territoriale.

L'Istituto organizza eventi culturali con il supporto degli enti locali e l'intervento di personalità di spicco inerente a varie tematiche (Amate nemiche, incontro studio sul tema del femminicidio).

Grazie alla presenza di numerose piccole e medie imprese sul territorio, nonché di strutture socio assistenziali (Asili nido, Cooperative sociali per disabili, Centri diurni per disabili, Residenze socio assistenziali, Centri diurni integrati, Comunità di accoglienza), il nostro Istituto attua, per gli alunni a partire dal terzo anno, stage presso gli enti sopra menzionati. Inoltre, le classi del biennio, sono coinvolte in visite aziendali ed incontri con professionisti del mondo del lavoro diversificati per indirizzo di studi.

Nonostante il nostro Istituto conti un numero di iscritti piuttosto elevato, gli enti locali non sono stati sinora in grado di rispondere alla necessità di ubicare la nostra scuola in un'unica struttura adeguata.

I contributi economici degli enti locali (Provincia) per piccola manutenzione e spese d'ufficio sono diminuiti negli anni. e Nello specifico, per quanto riguarda il contributo della Provincia di Monza e Brianza in riferimento alle scuole del territorio in base ad un confronto dei conti di bilancio degli anni 2012 e 2013, risulta che il contributo complessivo stanziato per gli istituti di istruzione secondaria è passato da 522.004,23 a 473.509,94.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In merito alle risorse economiche si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> * viene promosso il contributo volontario delle famiglie per incrementare l'offerta didattica rivolta agli studenti * Ha partecipato negli ultimi anni in rete con altre scuole e/o con partner pubblici e privati a diversi bandi(es EXPO – ERASMUS - IN TEMPO) che hanno permesso di ampliare l'offerta didattica e in alcuni casi tale partecipazione ha permesso il contenimento dei costi da parte della scuola. * Promuove eventi a carattere culturale e sociale che attirano l'attenzione dei privati verso il nostro istituto e quindi la possibilità di avere collaborazione – anche economica 	<p>In merito alle risorse economiche si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> * provengono principalmente da Stato ed enti locali (Provincia e Regione); * la partecipazione finanziaria delle famiglie attraverso il contributo volontario è in lieve calo rispetto agli anni precedenti e si attesta intorno al 70%. * I finanziamenti ricevuti dallo Stato sono in parte vincolati e di anno in anno sono stati ridotti. *Le risorse finanziarie non vincolate (da contributo ordinario e da privati) sostengono il funzionamento amministrativo generale e i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa. *In merito alle strutture, l'ubicazione su tre sedi dell'Istituto comporta il triplicarsi delle risorse necessarie al funzionamento della struttura. Ad oggi sono presenti cinque laboratori di informatica, quattro aule L.I.M., due palestre (di cui una in utilizzo presso il Palameda da raggiungersi con trasporto finanziato dalla Provincia). Mancano laboratori dedicati per l'indirizzo socio-sanitario e aule di disegno per l'indirizzo grafico pubblicitario. L'accessibilità degli spazi, per gli studenti con disabilità fisiche, è vincolata al funzionamento degli ascensori e nella sede distaccata di Meda, l'assenza di tali presidi, impedisce l'accesso ai piani superiori agli studenti disabili.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIRC010004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIRC010004	82	81,2	19	18,8	100,0
- Benchmark*					
MILANO	56.956	82,0	12.518	18,0	100,0
LOMBARDIA	168.372	82,3	36.327	17,7	100,0
ITALIA	1.200.481	87,3	174.610	12,7	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIRC010004 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2015-2016									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIRC010004	1	1,2	14	17,1	32	39,0	35	42,7	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.725	3,9	10.566	24,1	15.288	34,9	16.266	37,1	100,0
LOMBARDIA	4.271	3,8	27.186	24,1	42.132	37,4	39.172	34,7	100,0
ITALIA	24.144	2,9	177.111	21,6	309.536	37,7	310.698	37,8	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MIRC010004 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MIRC010004	85,7	14,3	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIRC010004 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIRC010004	23	27,7	16	19,3	8	9,6	36	43,4
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2015-2016										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	415	83,5	14	2,8	60	12,1	8	1,6	-	0,0
LOMBARDIA	1.101	85,3	20	1,6	149	11,5	21	1,6	-	0,0
ITALIA	7.861	79,6	189	1,9	1.755	17,8	73	0,7	-	0,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>* l'inserimento ogni anno di docenti a tempo determinato offre l'opportunità di confrontarsi con esperienze didattiche vissute in altri istituti scolastici e permette così di arricchire il patrimonio educativo della scuola</p> <p>* vi è una buona stabilità tra i docenti a tempo indeterminato: più del 50% insegna nell'Istituto da più di dieci anni</p> <p>* la figura del dirigente scolastico funge da punto di riferimento grazie alla continuità della sua carica all'interno della scuola e all'esperienza accumulata negli anni precedenti</p>	<p>In merito al personale docente si segnala che:</p> <p>* il numero dei docenti a tempo determinato è pari al 32% - percentuale più alta rispetto alla media.</p> <p>* l'83% dei docenti a tempo indeterminato ha più di 45 anni: ciò garantisce esperienza di insegnamento ma non favorisce la crescita di quell'atteggiamento innovativo che normalmente caratterizza i giovani insegnanti.</p> <p>* non ci sono docenti non di lingua abilitati insegnare in una lingua straniera (CLIL)</p> <p>* vi è scarsa competenza informatica del corpo docenti.</p> <p>* i giorni medi di assenza sono maggiori della media nazionale e questo comporta maggiore discontinuità didattica</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
1.1.b.2 Percentuale studenti N.A.I.	1.1.b.2.pdf
1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato	1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato.pdf
1.3.b.1 Certificazioni	1.3.b.1 Certificazioni.pdf
1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato	1.4.a.3 Titoli in possesso insegnanti a tempo indeterminato.pdf
1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico	1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico.pdf
1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico	1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: MIRC010004	71,1	82,7	87,3	87,2	80,3	82,6	91,8	95,4
- Benchmark*								
MILANO	65,0	73,0	68,4	70,7	64,2	69,8	65,9	69,6
LOMBARDIA	68,5	77,2	66,0	69,0	70,4	77,2	64,8	70,1
Italia	63,0	73,1	71,9	73,9	68,4	76,6	75,6	79,0

2.1.a.1 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2013/14				Anno scolastico 2014/15			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: MIRC010004	31,6	38,3	40,6	28,6	38,9	38,9	36,8	28,5
- Benchmark*								
MILANO	28,3	30,7	28,9	29,3	23,7	27,8	25,4	28,2
LOMBARDIA	24,3	26,1	25,0	27,6	23,4	24,6	23,0	26,2
Italia	24,1	27,6	24,2	25,7	24,7	27,4	24,5	25,4

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2013/14						Anno scolastico 2014/15					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: MIRC010004	10,2	43,9	26,7	14,4	4,8	0,0	16,3	32,1	31,6	14,3	5,6	0,0
- Benchmark*												
MILANO	13,6	41,2	27,6	13,3	4,3	0,0	14,1	40,3	28,9	12,6	4,1	0,0
LOMBARDIA	13,3	40,5	28,0	13,3	4,8	0,0	12,5	39,3	29,8	13,6	4,7	0,1
ITALIA	13,2	38,1	27,7	14,5	6,5	0,1	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: MIRC010004	0,0	1,4	1,6	1,3	0,5
- Benchmark*					
MILANO	2,5	2,2	2,6	2,4	1,8
LOMBARDIA	2,5	2,1	2,4	3,2	2,2
Italia	3,7	2,6	3,2	4,1	2,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: MIRC010004	7,9	2,0	9,5	2,7	1,5
- Benchmark*					
MILANO	6,2	2,9	4,4	2,5	0,4
LOMBARDIA	6,3	3,8	2,8	1,3	0,5
Italia	10,5	5,5	3,8	1,9	0,8

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2014/15 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: MIRC010004	2,0	0,0	0,0	0,6	0,5
- Benchmark*					
MILANO	2,6	1,8	1,6	1,0	0,4
LOMBARDIA	2,9	1,8	1,3	0,9	0,3
Italia	5,4	2,6	1,8	1,3	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati risulta che la percentuale di studenti ammessi alle classi successive è più alta della media sia provinciale che regionale che nazionale.</p> <p>Inoltre nelle classi prime il dato è significativamente migliorato ed evidenzia la politica di istituto di attivare azioni di recupero sia in corso di anno scolastico che nel periodo estivo.</p> <p>La percentuale di abbandoni nel primo e nell'ultimo biennio è bassa</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito all'Esame di Stato sono migliori rispetto ai benchmark provinciale, regionale, nazionale nelle tre fasce da 71 a 100.</p> <p>La percentuale di sospensioni di giudizio, a livello di istituto, è migliorata decisamente nelle classi terze.</p>	<p>La percentuale di sospensioni di giudizio è elevata nelle classi prime e si evidenzia un trend in crescita nelle classi seconde.</p> <p>Alta percentuale di diplomati con una valutazione nella fascia più bassa, anche rispetto ai benchmark sia provinciali, regionali, nazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	5 - Positiva

		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati mostrano che la percentuale degli ammessi alla classe successiva è in trend positivo, anche rispetto ai tre benchmark di riferimento. Sono migliorati i dati delle classi terze sia per le ammissioni alla classe successiva che al numero di sospensioni. Sono migliorati gli esiti delle valutazioni agli esami di stato specialmente nelle ultime tre fasce. Trend positivo dei trasferimenti in entrata. Percentuale quasi nulla di trasferimenti in uscita.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIRC010004 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,3	45,0	38,4			32,0	30,3	26,7	
Professionale	36,2	↓	↓	↓	-0,8	25,2	↓	↓	↔	-2,9
MIRC010004 - II A	36,0	↓	↓	↓	0,0	24,6	↓	↓	↓	-2,5
MIRC010004 - II B	44,8	↓	↔	↑	4,2	24,4	↓	↓	↓	-5,5
MIRC010004 - II C	46,2	↔	↔	↑	6,0	25,6	↓	↓	↔	-4,3
MIRC010004 - II D	28,1	↓	↓	↓	-7,5	20,6	↓	↓	↓	-6,2
MIRC010004 - II M	30,5	↓	↓	↓	-7,9	25,6	↓	↓	↔	-3,1
MIRC010004 - II N	30,1	↓	↓	↓	-7,3	25,0	↓	↓	↔	-3,2
MIRC010004 - II O	26,0	↓	↓	↓	-12,6	23,2	↓	↓	↓	-5,4
MIRC010015 - II G	40,4	↓	↓	↑	3,3	28,8	↓	↔	↑	1,4
MIRC010015 - II H	48,9	↔	↑	↑	11,2	30,6	↔	↔	↑	2,3

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2014/15										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIRC010004 - II A	8	1	3	3	5	4	5	3	5	2
MIRC010004 - II B	1	4	2	5	7	7	4	2	1	5
MIRC010004 - II C	1	4	2	2	10	6	3	3	3	5
MIRC010004 - II D	11	9	3	0	1	11	8	1	3	0
MIRC010004 - II M	10	6	3	0	1	8	1	5	2	4
MIRC010004 - II N	8	8	0	2	2	6	6	0	4	4
MIRC010004 - II O	17	0	0	1	2	10	0	5	1	4
MIRC010015 - II G	4	3	4	2	5	6	3	2	2	5
MIRC010015 - II H	2	3	0	3	9	5	4	2	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIRC010004	35,0	21,5	9,6	10,2	23,7	35,6	19,2	13,0	12,4	19,8
Lombardia	13,9	12,0	6,8	13,8	53,5	26,0	11,1	12,6	10,0	40,4
Nord ovest	18,7	15,1	8,6	13,6	44,0	31,8	11,0	12,0	9,9	35,2
Italia	32,1	18,4	9,5	12,2	27,9	41,2	12,6	11,0	8,5	26,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2014/15				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIRC010004 - Professionale	30,9	69,2	5,2	94,8
- Benchmark*				
Nord ovest	37,2	62,8	46,2	53,8
ITALIA	61,4	38,6	62,6	37,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Cheating è basso, soprattutto in matematica ciò attesta l'alta attendibilità dei risultati ottenuti durante la somministrazione delle prove INVALSI.</p> <p>Il basso livello di variabilità riscontrato tra le classi sia nella prova di italiano che in quella di matematica indica omogeneità tra le classi.</p> <p>L'alta variabilità dentro le classi indica che sono presenti tutti i livelli di apprendimento, dai più bassi ai più alti.</p> <p>Occorre predisporre dei percorsi di apprendimento adatti per migliorare questo livello medio.</p> <p>Si registra un miglioramento negli esiti relativi alla prova di matematica sul quarto livello.</p>	<p>I risultati medi ottenuti dai nostri studenti nell'A.S. 2014-2015 sono inferiori rispetto a quelli dell'anno scolastico precedente.</p> <p>Alta percentuale di risposte non date nelle prove.</p> <p>Assenza di una procedura sistemica per l'analisi dettagliata degli esiti della prova e funzionale alle programmazioni curriculari per competenze.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La varianza tra le classi è bassa e non vi sono differenze tra plessi o indirizzi di studio. L'incremento dei risultati negativi, in particolare in italiano, è presumibilmente attribuibile all'assenza di una procedura sistemica per l'analisi dettagliata degli esiti della prova e funzionale alle programmazioni curricolari per competenze. Tuttavia la mission della scuola, leggibile dai dati che evidenziano l'alta percentuale di promossi al primo biennio, si basa sulla implementazione di strategie didattiche personalizzate sul lungo periodo e la cui ricaduta positiva si riscontra negli esiti delle promozioni al secondo biennio e del voto finale di maturità.


2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il piano di miglioramento ha puntato alla implementazione di processi il cui obiettivo è principalmente lo sviluppo e la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza di cittadinanza.</p> <p>Da una parte l'adesione ad Avanguardie educative e, quindi la sperimentazione in alcuni consigli di classe di metodologie didattiche quali, flipped classroom, debate, spaced lutilizzoearning; l'attivazione di corsi di formazione e di momenti di ricerca, anche in ambito digitale.</p> <p>Dall'altra la stesura e la condivisione a livello collegiale di griglie di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza suddivise tra biennio e triennio.</p>	<p>utilizzo di una rubrica di valutazione piuttosto generica in cui non sono ancora state definiti in modo articolato sui quattro livelli le dimensioni e le categorie che costituiscono ciascuna delle 8 competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I passi avanti rispetto allo scorso anno nel rendere partecipi e consapevoli gli allievi del valore delle competenze chiave, attraverso le griglie e con il collegamento di queste nell'alternanza scuola-lavoro, oltre gli eventi importanti a cui hanno partecipato gli allievi legati al progetto memoria e legalità, il debate in Sala Consiliare, il torneo sportivo, le attività di volontariato.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Prosecuzione negli studi universitari

2.4.a.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2012-13 che si sono immatricolati nell'a.a. 2013-14	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
MIRC010004	26,4	26,4
24,9	MILANO	57,2
57,2	37,4	LOMBARDIA
54,3	54,3	47,4
ITALIA	50,5	50,5

2.4.b Successo negli studi universitari

2.4.b.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I e II anno di Università'

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIRC010004	0,0	33,3	66,7	33,3	41,7	25,0	40,0	60,0	0,0
- Benchmark*									
MILANO	55,3	24,7	20,0	61,5	23,2	15,3	64,1	21,1	14,8
LOMBARDIA	56,7	24,8	18,5	63,9	22,2	13,9	66,8	20,0	13,2
Italia	46,5	31,8	21,7	56,9	25,6	17,5	62,5	21,4	16,0

2.4.b.1 Diplomi nell'a.s. 2011/2012 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2012/2013, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIRC010004	0,0	0,0	100,0	45,8	4,2	50,0	60,0	20,0	20,0
- Benchmark*									
MILANO	63,6	19,6	16,9	66,7	16,7	16,6	70,2	14,6	15,3
LOMBARDIA	64,8	18,5	16,7	67,4	16,2	16,4	71,8	13,3	14,9
Italia	55,5	22,5	22,0	59,6	19,0	21,4	65,1	15,8	19,1

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIRC010004	71,1	28,9
MILANO	68,9	31,1
LOMBARDIA	66,5	33,5
ITALIA	71,6	28,4

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MIRC010004	73,8	64,0
- Benchmark*		
MILANO	75,3	39,7
LOMBARDIA	72,8	37,4
ITALIA	75,3	50,2

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media


2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2015/16							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MIRC010004	istituto professionale	40,8	38,3	15,8	4,2	0,8	0,0
- Benchmark*							
MILANO		45,0	37,9	13,9	3,1	0,2	0,0
LOMBARDIA		50,0	34,9	12,3	2,5	0,3	0,0
ITALIA		54,5	32,7	10,3	2,2	0,3	0,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti iscritti all'Università nelle aree sociali e umanistiche che conseguono CFU in misura adeguata è superiore alle medie regionali, di area e nazionali. Bassi invece i crediti maturati in area scientifica ma ciò si giustifica con il tipo di diploma conseguito alle superiori.</p> <p>Circa il 70% dei nostri studenti trova un impiego dopo il diploma (dato piuttosto elevato rispetto alla media provinciale e regionale [circa 45%]); l'attesa del primo contratto è per la maggior parte di essi di uno/due anni. Quasi tutti i diplomati nel nostro istituto, in coerenza con il titolo conseguito, lavorano nel settore dei servizi. Le tipologie contrattuali (con prevalenza di contratti a tempo determinato) sono in linea con i dati provinciali e regionali.</p> <p>Si segnalano percentuali elevate (16% nel 2012), rispetto ai dati provinciale e regionali, di diplomati nel nostro istituto che svolgono Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.</p>	<p>La percentuale di studenti che si iscrive all'università è bassa rispetto alla media, anche se questo dato va letto alla luce del fatto che il nostro è un istituto professionale, in un territorio di riferimento come la Brianza con facilità di accesso al mondo del lavoro.</p> <p>Gli alunni iscritti nel nostro istituto, per oltre il 40% (dato superiore alla media provinciale e regionale; molto elevato rispetto al dato nazionale) non hanno seguito il consiglio orientativo della scuola da cui provengono. Questi, tuttavia conseguono esiti positivi (quasi l'80% di essi è ammesso alla classe successiva).</p> <p>Nel complesso, i nostri alunni escono dalla scuola secondaria di primo grado con una valutazione medio-bassa (prevalenza di 6 e 7).</p> <p>Manca un monitoraggio dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Manca un monitoraggio dei risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

2.3.a.1 Competenze chiave di cittadinanza

2.3.a.1 Competenze chiave di cittadinanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività'?
Le attività' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di studi è declinato all'interno del POF e condiviso da tutti i docenti dell'Istituto che partecipano alla sua approvazione e a quella dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Il collegamento con il territorio e la personalizzazione sono garantiti anche dal costante confronto con le aziende e gli enti del territorio funzionale allo sviluppo dei progetti di alternanza scuola lavoro e il comitato tecnico-scientifico.</p> <p>I dipartimenti di materia e i consigli di classe declinano ad inizio anno le competenze da sviluppare per ogni classe e corso di studio.</p> <p>Il piano di miglioramento ha puntato alla implementazione di processi il cui obiettivo è principalmente lo sviluppo e la maturazione delle competenze chiave di cittadinanza di cittadinanza.</p> <p>Da una parte l'adesione ad Avanguardie educative e, quindi la sperimentazione in alcuni consigli di classe di metodologie didattiche quali, flipped classroom, debate, spaced lutilzzoearning; l'attivazione di corsi di formazione e di momenti di ricerca, anche in ambito digitale.</p> <p>Dall'altra la stesura e la condivisione a livello collegiale di griglie di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza suddivise tra biennio e triennio.</p>	<p>L'utilizzo di una rubrica di valutazione piuttosto generica in cui non sono ancora state definiti in modo articolato sui quattro livelli le dimensioni e le categorie che costituiscono ciascuna delle 8 competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Inoltre ancora si sono evidenziate delle discrepanze nell'utilizzo delle griglie di valutazione e la uniformità, chiarezza e trasparenza delle valutazioni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti dipartimenti di materia e per assi che si riuniscono in vari momenti durante l'anno con il compito di definire e rivedere la progettazione didattica dei diversi indirizzi e classi di corso.</p> <p>Vengono adottati modelli comuni per la progettazione didattica che sono condivisi all'interno dei dipartimenti di materia.</p> <p>I dipartimenti definiscono inoltre i criteri di valutazione delle singole discipline.</p> <p>Per tutte le classi, a partire dal secondo anno, i consigli di classe progettano un'unità formativa multidisciplinare volta a sviluppare competenze trasversali e di cittadinanza nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Sono definiti percorsi di recupero di moduli/argomenti da ogni docente in base alle indicazioni del dipartimento di materia, all'interno della programmazione curricolare.</p> <p>Durante l'anno e a fine anno i dipartimenti di materia si riuniscono per verificare in parallelo per classi la programmazione svolta ed eventualmente ridefinirne gli obiettivi.</p>	<p>Manca un curriculum verticale per competenze.</p>
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?
La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dipartimenti di materia, i consigli di classe e il collegio docenti definiscono criteri comuni di valutazione sia per le singole discipline sia che per la condotta. I criteri comuni sono condivisi da tutti i docenti ad inizio anno.</p> <p>La scuola utilizza per tutte le discipline prove comuni per classi parallele al fine di garantire un confronto tra classi e valutare il raggiungimento degli obiettivi declinati nei dipartimenti di materia ad inizio anno.</p> <p>Alle prove comuni - previste per le classi dalla prima alla quinta - si affiancano le prove per assi - previste per il secondo anno di studi - uguali per tutte le classi coinvolte. Le prove per assi permettono di certificare le competenze sviluppate dagli studenti in uscita dalle classi seconde.</p> <p>Le prove comuni e per assi vengono costruite da tutti i docenti nei dipartimenti di materia e nelle riunioni per assi a cui partecipano i coordinatori di materia. Nelle stesse riunioni vengono definite le griglie di correzione e di valutazione da adottare nelle prove.</p> <p>Tutte le classi, a partire dalle seconde, sviluppano un'unità formativa centrata generalmente su un caso aziendale o su un tema multidisciplinare che permette di effettuare una valutazione autentica delle competenze costruite nelle singole discipline.</p> <p>La scuola si è adoperata ad utilizzare in modo efficace le risorse del potenziamento, attivando sia corsi di recupero pomeridiani che attività di approfondimento e/o potenziamento.</p>	<p>Mancano prove comuni in entrata e intermedie.</p> <p>Mancano una definizione comune delle modalità di valutazione delle unità formative e una declinazione per tutte le discipline di rubriche di valutazione per le competenze individuate dai dipartimenti di materia ad inizio anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il POF è il frutto di un'attività di progettazione e contiene la declinazione del curriculum della scuola e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa.

Tutti gli insegnanti partecipano ai dipartimenti di materia e i coordinatori di dipartimento alle riunioni per assai al fine di definire una progettazione e una valutazione comuni.

Tutte le competenze acquisite dagli alunni nel primo biennio vengono valutate e certificate tramite prove per assai.

Tutti i docenti utilizzano prove comuni a fine anno per la valutazione degli obiettivi disciplinari raggiunti a fine corso. I risultati vengono condivisi con il collegio docenti e nei dipartimenti di materia.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe supportata da interventi pomeridiani continuativi.

I passi avanti rispetto allo scorso anno nel rendere partecipi e consapevoli gli allievi del valore delle competenze chiave, attraverso le griglie e con il collegamento di queste nell'alternanza scuola-lavoro, oltre gli eventi importanti a cui hanno partecipato gli allievi legati al progetto memoria e legalità, il debate in Sala Consiliare, il torneo sportivo, le attività di volontariato.

Inoltre sono stati strutturati sia corsi di recupero che di potenziamento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?
In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?
In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>UTILIZZO DELLE NUOVE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO, PREVISTE DALLE AVANGUARDIE EDUCATIVE, MIRATE ALLO SVILUPPO E RAGGIUNGIMENTO DA PARTE DEGLI STUDENTI DI QUELLE ABILITÀ INDIVIDUALI, NON DISGIUNTE DALLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA. IN QUESTA OTTICA ALLA SCUOLA HA DECISO DI SUPERARE UNA PROGRAMMAZIONE PURAMENTE DISCIPLINARE E DI ADOTTARE UNA PROGETTAZIONE DIDATTICA CURRICOLARE CAPACE DI SOLLECITARE CORRETTI PROCESSI COGNITIVI IN MODO DA SVILUPPARE IL PENSIERO CREATIVO E PRODUTTIVO DI OGNI SINGOLO STUDENTE SECONDO LE SUE ATTITUDINI E NEL RISPETTO DELLE SUE PECULIARITÀ. PER QUESTO MOTIVO “MOTIVAZIONE”, “APPRENDIMENTO METACOGNITIVO”, “APPROCCIO COOPERATIVO” DIVENTANO I PUNTI DI FORZA DEL NOSTRO PIANO DI MIGLIORAMENTO I CUI OBIETTIVI STRATEGICI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROCESSO SONO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ARTICOLARE I SAPERI IN RIFERIMENTO ALLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA • APPLICARE UNA GRIGLIA CONDIVISA PER LO SVILUPPO E LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA. • FORMAZIONE SULLE DIDATTICHE INNOVATIVE • SPERIMENTAZIONE : DEBATE E FLIPPED CLASSROOM 	<p>- disallineamento con la dotazione di ambienti digitali nella scuola con la media nazionale con conseguente difficoltà da parte dei docenti dell'utilizzo di ambienti digitali</p> <p>difficoltà nel riorganizzare il tempo-scuola riducendo i momenti di lezione frontale e trasmissiva, impegnando il tempo a casa per la preparazione del lavoro di approfondimento in classe, per la scarsità di device informatici, della rete, podcast e materiali digitali.</p> <p>- difficoltà di organizzare l'orario scolastico degli studenti in modo da soddisfare tutte le esigenze didattico-formative a causa della distribuzione dell'istituto su tre plessi, uno dei quali sito in un altro comune.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove e attua lo sviluppo di metodologie didattiche innovative investendo risorse nella formazione dei docenti e dedicando parte delle proprie risorse economiche per aggiornare ed implementare i supporti informatici a disposizione dei nostri studenti.</p> <p>La collaborazione tra docenti è parte integrante della programmazione delle classi ed è costruita attraverso incontri periodici quali consigli di classe, riunioni di dipartimento, corsi di formazione. A partire dalle classi seconde è prevista la realizzazione di un'unità formativa che prende spunto dallo studio di casi aziendali o dall'approfondimento multidisciplinare di particolari tematiche.</p> <p>I progetti di ampliamento dell'offerta formativa - Erasmus+, ASL, visite aziendali, unità formative - mirano allo sviluppo delle competenze degli studenti sul campo e affiancano il Learning-by-doing con le lezioni in aula.</p> <p>Sono previsti percorsi personalizzati per gli studenti BES che coinvolgono tutti i docenti del consiglio di classe e gli enti territoriali.</p>	<p>L'articolazione della scuola su più plessi comporta la divisione delle risorse a disposizione dei docenti e degli studenti su tre sedi (libri di testo, materiali didattici, video, laboratori di informatica, LIM) e ciò limita in parte l'accessibilità alle stesse. In particolare gli studenti della succursale di Meda, durante il focus group rivolto agli studenti, hanno lamentato uno scarso uso dei mezzi informatici.</p> <p>Mancano laboratori attrezzati per lo studio delle lingue straniere e risorse didattiche quali lavagne LIM in tutte le aule per poter proporre agli studenti lezioni alternative.</p> <p>Mancano aule dedicate o spazi liberi per i lavori di gruppo.</p> <p>La collaborazione tra docenti, seppur già buona, potrebbe essere migliore se tutti operassero all'interno dello stesso plesso scolastico o se venisse potenziata la condivisione "digitale" del lavoro tramite una mailing list (dei consigli di classe e dei dipartimenti) o un archivio materiali/prove fruibile on line.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2014-2015					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MIRC010004	Istituto Professionale	96,3	97,5	76,9	104,5
MIRC010015	Istituto Professionale	85,4	67,0	99,6	108,3
MILANO		112,4	113,8	115,8	116,0
LOMBARDIA		101,6	103,4	105,8	106,5
ITALIA		171,8	159,4	159,0	171,2

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento a partire dal primo anno di scuola con il progetto accoglienza che prevede la lettura in aula del regolamento di Istituto e il confronto con gli studenti sulle regole che emergono dallo stesso. I coordinatori, all'interno delle singole classi, provvedono a ricordare tali regole negli anni successivi e a fare da raccordo tra studenti e membri del Consiglio di classe.


Sono inoltre previsti percorsi sulla legalità e per la costruzione di una consapevolezza sociale al fine di far crescere negli studenti le competenze di cittadinanza. Il POF dedica a tale obiettivo progetti specifici quali i progetti Tendi la Mano e Sorridi, Memoria e Legalità, "Per una cultura dell'handicap", attività sportive finalizzate allo sviluppo del sentimento di "fairplay". e attività extra-curricolari come il progetto "amate nemiche" grazie al quale è nata un'associazione di ex studenti impegnati nella prevenzione alla violenza di genere.

Le azioni adottate per gestire comportamenti problematici sono state sia sanzionatorie che costruttive e hanno previsto sempre un confronto con studenti e famiglie al fine di comprendere l'errore e definire insieme le modalità di correzione alla luce del regolamento di Istituto. Generalmente i provvedimenti adottati sono stati efficaci.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Elevato numero di studenti che arrivano in ritardo a causa anche del disservizio dei mezzi pubblici di trasporto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur essendo la scuola distribuita su tre sedi in strutture carenti di spazi specifici per lo svolgimento delle varie attività, sono state implementate le didattiche innovative, quali "debate" e "flipped classroom", è aumentato l'utilizzo delle nuove tecnologie.

E' stato implementato un processo sistemico per lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza attraverso l'uso di nuove metodologie didattiche e rubriche di osservazione e di valutazione finale condivise collegialmente.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto la presenza di studenti DVA è pari al 5% del totale, il dato rimane stabile dall'anno scolastico 2009-2010. Le attività di inclusione sono coordinate dalla funzione strumentale. Ogni anno nelle varie classi sono previste delle attività volte alla sensibilizzazione degli studenti al tema della disabilità: sono organizzati a tale scopo interventi dell'UILDM e dimostrazioni di hockey su sedia a rotelle, parkour e baseball per non vedenti, e altro ancora.</p> <p>Sono stati inoltre realizzati i seguenti progetti: "Aggiornamento ausili informatici"; progetto "InTempo"; attività di orientamento per i potenziali studenti in ingresso.</p> <p>Insegnanti di sostegno ed insegnanti curricolari monitorano con regolarità il raggiungimento degli obiettivi dei Piani Educativi Individualizzati, all'interno dei Consigli di Classe.</p> <p>La scuola realizza corsi di lingua italiana L2 per gli studenti stranieri, sia durante le attività didattiche mattutine che pomeridiane con buone ricadute sull'apprendimento.</p> <p>Nel mese di settembre, prima dell'inizio dell'attività didattica, la scuola organizza in rete con altre scuole del territorio una settimana di SUMMER SCHOOL per una prima accoglienza dei NAI e per consolidare l'inclusione di studenti già inseriti.</p> <p>L'adozione di didattiche innovative ha favorito la partecipazione attiva alle lezioni anche da parte degli studenti con difficoltà di apprendimento e hanno permesso la maturazione della competenza di teamworking.</p>	<p>Dai dati sull'abbandono scolastico si evidenzia che va potenziato il successo formativo degli studenti stranieri nel senso del completamento del percorso di studi.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua numerosi interventi di recupero in classe (in itinere per tutte le discipline e attraverso corsi di recupero specifici per determinate discipline).</p> <p>Al fine di valorizzare le eccellenze presenti fra i nostri studenti, la scuola partecipa a gare e competizioni nazionali, e svolge progetti in orario curricolare ed extracurricolare, con ricaduta sul territorio, riguardanti alcune tematiche interdisciplinari. Ogni docente redige e si impegna ad attuare il PDP per ogni alunno con BES.</p> <p>La gestione e l'organizzazione dell'organico di potenziamento è risultata efficace al fine di promuovere una didattica personalizzata sia nelle attività di recupero sia nelle azioni di approfondimento.</p> <p>In particolare alcuni docenti del potenziamento si sono attivamente impegnati nella costruzione di percorsi formativi laboratorialbasati sull'utilizzo di didattiche innovative, quali la flipped classroom e il debate con un coinvolgimento importante da parte di tutti gli studenti e con una risposta positiva anche da parte dei genitori coinvolti.</p>	<p>Assenza nel registro elettronico di una sezione dedicata alla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza per gli studenti che necessitano attività di inclusione efficaci. I risultati sono monitorati da funzioni strumentali, coordinatori di classe e docenti di sostegno. L'implementazione di nuove metodologie didattiche (debate e flipped classroom), ha fatto registrare un incremento dell'inclusione, attraverso una didattica più rispondente ai bisogni e alle richieste degli studenti, grazie al lavoro puntuale e sistematico dei docenti curricolari e di potenziamento. Il conseguimento di tali risultati è stato possibile grazie anche ad una costante attività laboratoriale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ai fini della formazione delle classi prime la commissione formazione classi consulta le schede di raccordo provenienti dalle scuole secondarie di primo grado. Per gli studenti BES sono previsti degli incontri tra i docenti di sostegno delle medie e i docenti del c.d.c. ai quali gli alunni sono stati assegnati.</p> <p>La scuola, al fine di garantire una continuita' educativa tra ordini scolastici diversi, organizza giornate di open day, minitage nelle classi dell'Istituto gestiti dagli studenti della nostra scuola, incontri con i docenti delle scuole medie per aggiornarli sulla nostra offerta formativa, partecipazione a campus orientativi del territorio.</p> <p>Gli interventi attuati a favore della continuita' sono soggetti a valutazione tramite questionari di gradimento che vengono poi rielaborati, analizzati e condivisi con il collegio docenti al fine del miglioramento continuo del processo di orientamento.</p>	<p>Manca una verifica sistematica dei risultati conseguiti dagli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p>


Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola realizza attivita' di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attivita' coinvolgono le realta' scolastiche/universitarie significative del territorio?
La scuola realizza attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali?
La scuola organizza incontri/attivita' rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?
Le attivita' di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?
La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, in particolare nelle classi in cui gli alunni devono affrontare la scelta del percorso di studi futuro (al termine della classe seconda per i servizi commerciali, al termine del quinquennio).</p> <p>In collaborazione con soggetti esterni, la scuola offre a tutte le classi terminali di tutti i plessi:</p> <ul style="list-style-type: none">- percorsi di orientamento al territorio e alle attività produttive e professionali;- presentazione dei diversi corsi di studio universitari e post diploma. <p>Gli studenti si possono avvalere del supporto dei docenti referenti per l'orientamento in vista della scelta del corso universitario o post diploma.</p> <p>Gli studenti in uscita, grazie alla guida dei responsabili dell'orientamento, inseriscono il loro profilo attitudinale e professionale sul portale Job20 della provincia MB, onde facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>Il percorso di alternanza scuola-lavoro, congiuntamente allo sviluppo delle unità formative, supportato dal lavoro della commissione preposta e dei cdc, porta ad una piena consapevolezza delle competenze legate al loro profilo professionale</p>	<p>Pur avendo implementato un processo di monitoraggio della ricaduta del percorso formativo sulle attività intraprese dagli studenti dopo il conseguimento del diploma, permangono ancora delle criticità che impediscono allo stesso di avere un carattere di sistematicità.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e ha iniziato a monitorare i percorsi successivi al conseguimento del diploma.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e gli obiettivi prioritari sono chiaramente definiti e condivisi con i portatori di interesse interni ed esterni.</p> <p>Esiste un processo di monitoraggio degli stessi integrato nel processo di autovalutazione.</p> <p>Gli esiti dei monitoraggi sono pubblicizzati tramite il sito della scuola.</p> <p>La scuola IPC Milani descrive e documenta in modo sistematico i processi chiave dell'intera organizzazione.</p>	<p>E' necessario potenziare la rete di raffronti con le autorità politiche e con le partnership pubbliche e private.</p> <p>Mancano strumenti e procedure per verificare che le informazioni siano state recepite e comprese da tutto il personale.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Viene mantenuto con continuità un controllo sui legami fra i singoli processi per migliorare l'efficacia ed l'efficienza del servizio erogato nel rispetto del POF e nell'ottica del miglioramento continuo.</p> <p>L'IPC Don Milani raccoglie in modo sistematico informazioni relative ai bisogni e alle aspettative dei portatori di interesse interni ed esterni.</p> <p>Il DS possiede una buona capacità di ascolto nei confronti delle proposte che vengono volte al miglioramento del servizio.</p> <p>L'IPC Milani utilizza le informazioni relative al grado di soddisfazione, alle esigenze dei propri portatori di interesse interni ed esterni per condurre una diagnosi di rilevazione delle criticità e dei punti di forza e debolezza</p> <p>La scuola monitora in ogni sua fase (progettazione iniziale, intermedia e finale e proposte di miglioramento) ogni progetto o processo interno all'organizzazione attraverso i seguenti canali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azione di ascolto del DS di proposte/reclami dei portatori di interesse interni e esterni - attività di customer - focus groups - analisi risultati customer e focus groups - rendicontazione ai portatori di interesse interni ed esterni. 	<p>Manca una procedura per la rilevazione dei bisogni e delle aspettative del territorio che può avere un supporto dall'azione del PTP.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?
C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di evitare l'insorgere di conflittualità all'interno dell'organizzazione, il DS definisce e propone compiti e ruoli del personale docente, li condivide in sede di Collegio Docenti e li formalizza tramite vari canali (POF, nomina, mansionario, procedure, contrattazione d'Istituto).</p> <p>Il DS, attraverso il meccanismo della leadership diffusa, valorizza le attitudini e le competenze dei singoli docenti affidando loro incarichi di diversa natura e responsabilità.</p> <p>Il DS si avvale di cinque funzioni strumentali, di referenti e commissioni per supportare e coordinare i progetti previsti dal POF. Gli incarichi vengono individuati e proposti dal DS sulla base del POF; in sede di Collegio Docenti vengono attribuiti ai singoli docenti che si candidano in base a competenze specifiche debitamente documentate dalle schede individuali informatizzate.</p> <p>Il processo di distribuzione delle risorse finanziarie per le funzioni strumentali è formalizzato e prevede il confronto in sede di contrattazione di Istituto.</p> <p>Dal confronto con i dati delle altre scuole risulta che in media le nostre funzioni strumentali sono più valorizzate a livello economico.</p> <p>I luoghi e i modi dei diversi processi decisionali sono conformi a quelli delle altre scuole.</p> <p>La percentuale delle ore lasciate scoperte è inferiore alle media.</p> <p>Precisi compiti ed aree di attività sono attribuiti al Personale ATA ad inizio anno scolastico.</p>	<p>La percentuale di docenti che percepisce il FIS è pari al 61% contro l'82% regionale e l'80% provinciale. Ciò sta ad indicare che il numero dei docenti coinvolti nei singoli progetti è più basso che nelle altre istituzioni scolastiche - con aggravio di lavoro a carico dei membri dei singoli gruppi di lavoro.</p> <p>La percentuale delle ore di assenza coperte da docenti esterni è più alta della media.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida	
Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?	
Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IPS Milano dimostra una buona capacità di allineare le risorse finanziarie alle priorità strategiche definite nel POF. La scuola infatti catalizza le energie intellettuali interne, i contributi, le risorse del territorio, le finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto. La percentuale di fondi destinata ai tre progetti prioritari è pari al 66% del totale dei fondi destinati ai progetti e la durata media di questi progetti risulta più alta rispetto alle medie provinciali e regionali. La scuola si impegna a raccogliere (attraverso l'attuazione di progetti diversi) fondi e finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	Il numero dei progetti offerti è di 14, inferiore al dato regionale e provinciale (17). Il coinvolgimento dei docenti è più basso rispetto ai benchmark di riferimento così come l'indice di spesa per progetto a studente: 118 euro contro i 179 provinciali e 188 regionali. Manca un bilancio sociale della scuola che permetta un confronto diretto e concreto sui risultati ottenuti dalla scuola (performance) in relazione ai costi sostenuti per tutti i portatori di interesse.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Da anni la scuola è impegnata nel processo di autovalutazione: questo ha stimolato la definizione della mission e delle diverse priorità e la loro condivisione con i portatori di interesse. Negli anni sono stati implementati i processi di controllo e monitoraggio e affinati i relativi strumenti. L'organigramma organizzativo di Istituto è definito in modo funzionale al POF e condiviso così come è condiviso l'utilizzo delle risorse economiche.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha la capacità di raccogliere le esigenze formative del suo personale interno (docenti e ATA).</p> <p>La scuola investe ogni anno nella formazione sia promuovendo corsi di formazione interna che favorendo ed appoggiando la formazione esterna.</p> <p>Ampia la tipologia degli argomenti legati alla formazione con un'elevata attenzione verso argomenti legati alla valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, autovalutazione, orientamento e ASL.</p> <p>La percentuale di docenti che hanno partecipato ad almeno un corso di formazione è pari al 68,5%.</p>	<p>- Rispetto ad altre scuole l'offerta di corsi di formazione legati all'uso delle TIC è basso.</p> <p>- Mancanza di processi codificati per valutare la ricaduta delle attività di formazione effettuate nell'attività ordinaria della scuola.</p> <p>- Mancanza di un protocollo per la scelta di corsi di formazione che siano sempre di alta qualità.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie in modo sistematico in schede informatizzate le competenze di tutto il suo personale.</p> <p>L'organizzazione definisce l'organigramma utilizzando nel modo più efficace ed efficiente le proprie risorse umane, tenendo in considerazione le competenze specifiche di nel definire l'organigramma degli incarichi al fine di gestire e migliorare il servizio erogato, la soddisfazione dei portatori di interesse interni ed esterni.</p>	<p>Potenziare la discussione e l'individuazione collegiale di argomenti prioritari per la formazione tenendo conto della mission e delle aspettative dei portatori di interesse interni ed esterni.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?
La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola promuove e supporta gruppi di lavoro tra insegnanti all'interno di commissioni, dipartimenti di materia, dipartimenti per assi, poli, reti tra scuole italiane e non, università. I gruppi di lavoro hanno per oggetto diverse tipologie di argomenti.


La partecipazione degli insegnanti ai diversi gruppi di lavoro è concentrata soprattutto sui progetti individuati dalla scuola come prioritari: inclusione, orientamento, alternanza scuola-lavoro. Totale è il coinvolgimento del corpo docenti al processo di valutazione delle competenze parallele per classi nelle singole discipline tramite l'elaborazione, la somministrazione e la raccolta dei dati delle prove comuni e per assi.

I gruppi di lavoro producono materiali e strumenti di buona qualità utili alla scuola quali prove comuni ben tarate, prove per assi.

Il lavoro dei gruppi è condiviso in spazi ampi e diversi per esempio Collegio docenti, sito web, etc.

Mancanza di un processo di misurazione della percezione dei benefici dei gruppi di lavoro sull'attività dei singoli docenti. Necessità di individuazione di modalità più efficaci e capillari per lo scambio di informazioni all'interno dei gruppi e tra i gruppi e i soggetti esterni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'offerta di formazione della scuola nei confronti dei docenti è ampia e eterogenea. Medio-alta la partecipazione dei docenti ai corsi proposti. I docenti hanno condiviso le competenze acquisite in spazi strutturati e la formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.

La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità.

Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi e per la condivisione dei materiali. Manca la rilevazione strutturata dei bisogni formativi del personale.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.d Raccordo scuola e lavoro

3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2015-2016			
	SI		NO
MIRC010004		X	
MILANO		10,0	89,0
LOMBARDIA		9,0	90,0
ITALIA		10,0	89,0

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual è la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a numerose reti, in tre risulta capofila. Le reti coinvolgono enti e soggetti eterogenei: altre scuole, italiane e straniere, Aziende Sanitarie Locali, Centri per l'Inclusione, esperti esterni, enti locali. Le fonti di finanziamento di tali reti sono varie e provengono principalmente dallo Stato. Anche i temi sui quali le reti lavorano riguardano vari argomenti: progettazione curricolare, ampliamento dell'offerta formativa, formazione docenti, orientamento, inclusione degli studenti BES. Le reti permettono di fare economie di scala e di ampliare le competenze a disposizione della scuola per l'articolazione del progetto formativo rivolto agli studenti. Sono stati costituiti due gruppi di lavoro tra insegnanti e rappresentanti del territorio: un polo tecnico-professionale che lavora sull'indirizzo commerciale ed un polo che lavora in ambito sociale. Essi permettono alla scuola di avere un riscontro sulle esigenze del territorio e di modulare di conseguenza il curriculum scolastico. La scuola inoltre si relaziona in modo formale con un numero medio-alto di soggetti esterni: altre scuole, università, enti di formazione, soggetti privati, associazioni e cooperative, autonomie locali, associazioni di imprese. Nell'a.s. 2014-2015 ai fini dell'alternanza scuola lavoro sono state stipulate 260 convenzioni che hanno coinvolto il 30% sul totale dei nostri studenti.</p>	<p>La partecipazione della nostra scuola ad un numero elevato di reti e i numerosi accordi formali con enti e imprese esterni offrono opportunità ma comportano anche un incremento del lavoro in capo al dirigente scolastico e ai docenti, lavoro che si somma all'ordinaria attività didattica. I finanziamenti ricevuti non sempre sono in grado di remunerare tale lavoro aggiuntivo. Manca un progetto specifico per gli studenti disabili che preveda percorsi potenziati di alternanza scuola lavoro funzionali all'inserimento protetto in ambito lavorativo oppure in cooperative sociali.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I genitori vengono coinvolti nella definizione dell'offerta formativa in varie occasioni. Ad inizio anno i genitori delle classi prime sono chiamati a leggere il Regolamento d'Istituto e a firmare il Patto di Corresponsabilità. A loro inoltre è rivolta una riunione serale con DS, funzioni strumentali e coordinatori per presentare il POF ed avere una prima occasione di confronto.</p> <p>Durante i consigli di classe di ottobre tutti i genitori e gli studenti rappresentanti di classe approvano con i docenti la progettazione annuale della classe (Contratto formativo). Il parere dei genitori è inoltre analizzato con un questionario di gradimento - somministrato ai genitori degli studenti delle classi prime e quarte. I risultati di tali indagini sono condivisi con i genitori in un FOCUS GROUP a loro dedicato nel quale vengono analizzati risultati e raccolti pareri e suggerimenti. Il canale comunicativo scuola-famiglia è costantemente aperto tramite il sito della scuola e il registro elettronico. Le informazioni sono sempre aggiornate attraverso il sito che riporta quotidianamente le circolari, i progetti, le attività che riguardano la scuola, gli studenti e le famiglie. Il sito permette inoltre un contatto diretto con il DS e le funzioni strumentali tramite l'invio di e-mail. Sono previsti due ricevimenti nel tardo pomeriggio - oltre a quelli ordinari in orario mattutino.</p>	<p>Nonostante le numerose occasioni di confronto offerte dalla scuola alle famiglie la partecipazione dei genitori è bassa: solo due genitori hanno votato alle elezioni dei rappresentanti di istituto, pochi anche i votanti alle elezioni dei rappresentanti dei genitori nei c.d.c. così come è scarsa la partecipazione delle famiglie ai consigli di classe aperti.</p> <p>Solo il 70% delle famiglie ha versato il contributo volontario a favore della scuola, percentuale più bassa del 10% rispetto alla media provinciale e regionale ma in linea con i dati relativi alla situazione economica media della nostra utenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo in diverse reti e collabora con molteplici soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa e a individuare e sviluppare le competenze effettivamente richieste dai territori di riferimento. Il progetto Alternanza scuola-lavoro è parte integrante dell'offerta formativa ed i risultati conseguiti dai nostri studenti durante tali esperienze rientrano nei criteri di valutazione del percorso formativo degli studenti stessi. La scuola mette in atto molteplici canali e occasioni di dialogo con i genitori, tiene in considerazione le loro idee e pareri per formulare il progetto di miglioramento. Nonostante tali attività, la partecipazione dei genitori è scarsa.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE	3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-PROFESSIONALE.pdf
3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum-PROFESSIONALE	3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum-PROFESSIONALE.pdf
3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti	3.1.c.2 Aspetti del curriculum sulla progettazione didattica presenti-PROFESSIONALE.pdf
3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica	3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PROFESSIONALE.pdf
3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele	3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele.pdf
3.2.b Organizzazione oraria	3.2.b Organizzazione oraria.pdf
3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE	3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE.pdf
3.2.d Episodi problematici	3.2.d Episodi problematici.pdf
3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso	3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso.pdf
3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti	3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti.pdf
3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora	3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora.pdf
3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione	3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione.pdf
3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE	3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PROFESSIONALE.pdf
3.3.b Attivita' di recupero	3.3.b Attivita' di recupero - corsi e progetti.pdf
3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'	3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'.pdf
3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento	3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento.pdf
3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento	44[1].pdf
3.5.0 Individuazione della mission della scuola e degli obiettivi prioritari	3.5.0 Individuazione della mission della scuola e degli obiettivi prioritari.pdf
3.5.1 Controllo dei processi	3.5.1 Controllo dei processi.pdf
3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS	3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS.pdf
3.5.c Processi decisionali	3.5.c Processi decisionali.pdf
3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS	3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS.pdf
3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE	3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PROFESSIONALE.pdf
3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali	3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali.pdf
3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA	3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA.pdf
3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS	3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS.pdf
3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS	3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS.pdf
3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno	3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno.pdf
3.5.e.4 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti.pdf
3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti	3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti.pdf

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti	3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti.pdf
3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti	3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti CARICATO.pdf
3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti	3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti.pdf
3.5.f.2 Durata media dei progetti	3.5.f.2 Durata media dei progetti.pdf
3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti	3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti.pdf
3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti	3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti.pdf
3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione	3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione.pdf
3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante	3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante.pdf
3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione	3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione.pdf
3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione	3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione.pdf
3.6.c VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE	3.6.c valorizzazione delle competenze.pdf
3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro	3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro.pdf
3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro	3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro.pdf
3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro	3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro.pdf
3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti	3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti.pdf
3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete	3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete.pdf
3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete	3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete.pdf
3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi	3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi.pdf
3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi	3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi.pdf
3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.pdf
3.7.d Raccordo scuola e lavoro	3.7.d Raccordo scuola e lavoro.pdf
3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti	3.7.a Entrata principale di finanziamento delle reti.pdf
3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole	3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole.pdf
3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila	3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila.pdf
3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto	3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto.pdf
3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola	3.7.f.1 Partecipazione informale dei genitori.pdf
3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori	3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori.pdf
3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie	3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	DIMINUIRE LA PERCENTUALE DEI GIUDIZI SOSPESI A GIUGNO NEL BIENNIO	NEL BIENNIO DEL 7%, DEL 17% NEL TERZO ANNO, COSÌ DA ALLINEARSI AL DATO NAZIONALE ENTRO A.S. 18-19
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	ALLINEARE I RISULTATI DELLE PROVE INVALSI SUL DATO NAZIONALE	MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI: ITALIANO + 9% MATEMATICA + ENTRO A.S. 18-19
✓	Competenze chiave e di cittadinanza	PERFEZIONARE IL PROCESSO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA	CONDIVISIONE DI RUBRICHE DI VALUTAZIONE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA ARTICOLATE IN DIMENSIONI E CATEGORIE SU 4 LIVELLI DISPONIBILI SUL REG.ELET.
			AUMENTARE LA PERCENTUALE DEI DOCENTI CHE UTILIZZANO DIDATTICHE INNOVATIVE E LE TECNOLOGIE DIGITALI PER MIGLIORARE GLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO.
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE IN MERITO AGLI ESITI SCOLASTICI HA EVIDENZIATO CHE LA NOSTRA SCUOLA HA PERCENTUALI DI PROMOZIONE SUPERIORI AI BENCHMARK FORNITICI. PUR AVENDO AVVIATO SIA UN PROCESSO PER L'ADOZIONE DI DIDATTICHE INNOVATIVE CAPACI DI MIGLIORARE LA MOTIVAZIONE E QUINDI I RISULTATI SCOLASTICI, SIA UN PROCESSO SISTEMICO PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA, SI RITIENE FONDAMENTALE PERSEGUIRE L'OBIETTIVO ATTRAVERSO UNA SEMPRE MAGGIORE CONDIVISIONE E LA COSTRUZIONE DI RUBRICHE DI VALUTAZIONE E OSSERVAZIONE ARTICOLATE IN DIMENSIONI E CATEGORIE SU 4 LIVELLI DISPONIBILI SUL REG.ELETTRONICO.

QUINDI, PUR RISCONTRANDO ANCORA UN LEGGERO NON ALLINEAMENTO AI BENCHMARK DI RIFERIMENTO SULLE PROVE STANDARDIZZATE, SI EVIDENZIA UN NETTO MIGLIORAMENTO NEI TRAGUARDI RAGGIUNTI NELLE ALTRE PRIORITA'.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>FORMAZIONE DEL CORPO DOCENTE SUL TEMA DELLA VALUTAZIONE A PARTIRE DAI RISULTATI DELLE PROVE COMUNI E PER ASSI DEL NOSTRO ISTITUTO</p> <p>DECLINAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADIANZA NEI DIVERSI ORGANI DI PROGRAMMAZIONE D'ISTITUTO.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE ECONOMICHE E STRUTTURALI, AUMENTARE L'UTILIZZO COSTRUTTIVO DELLE TIC E DELLE PRATICHE EDUCATIVE INNOVATIVE</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE ECONOMICHE, OFFRIRE A SCUOLA SPAZI POMERIDIANI PER IL RECUPERO E L'APPROFONDIMENTO, CON ATTENZIONE ALLE CLASSI PRIME</p> <p>POSSIBILITA' DI ACCESSO DA PARTE DEI DOCENTI DI SOSTEGNO AL REGISTRO ELETTRONICO AL FINE DI AVERE UN QUADRO COMPLETO DELLA SITUAZIONE DEI DVA</p>
	Continuita' e orientamento	<p>COSTRUZIONE DI UNA DATABASE CON I CONTATTI DEGLI STUDENTI DELLE CLASSI QUINTE PER AVERE FEED-BACK POST DIPLOMA</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>RIVALUTAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI OFFERTI DALLA SCUOLA ALLA LUCE DELLE ESIGENZE DEL TERRITORIO.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE ECONOMICHE AUMENTARE L'OFFERTA DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI SULLE TIC E SULLE TEMATICHE DELL'A.S.L.</p>

		CREAZIONE DI SPAZI WEB PER LA CONDIVISIONE DEI MATERIALI REALIZZATI DAI DOCENTI (MAPPE, ESERCITAZIONI, LEZIONI PPT, ETC)
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	PERFEZIONARE L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO PERMETTERANNO DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PRIORITARI TRAMITE:
 individuazione di ulteriori spazi e modalità di recupero e potenziamento intermedi e finali;
 acquisizione di maggiore consapevolezza da parte di docenti e studenti dei processi e degli strumenti didattici utilizzati;
 sistematizzazione di buone pratiche già esistenti (rendere evidente nella programmazione e nella valutazione i percorsi di raggiungimento degli obiettivi di cittadinanza);
 implementazione di collaborazione e condivisione tra i portatori di interesse sia interni sia esterni alla scuola (ad esempio tramite appositi spazi di comunicazione sul sito web, la ricerca di nuove alleanze per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro).